

DIARIO DI VIAGGIO - ALTO MOLOCUE (2ª parte)

Bom dia! Eccoci alla seconda settimana qui ad Alto Molocue! L'aria che si respira (intrisa di terra rossa ☺) è ricca di armonia ed accoglienza.

Ogni giorno che passa ci sentiamo sempre più parte della comunità e ci affezioniamo sempre di più ai bambini. Già da ora sappiamo che sarà difficile salutarli e tornare a casa.



Questa settimana non siamo rimaste solo ad Alto Molocue ma abbiamo iniziato a conoscere altre progetti missionari dei Dehoniani in Mozambico.

Venerdì mattina la sveglia ha suonato prestissimo per partire alla volta di Gurue.

Gurue è una cittadina incastonata tra le vallate di tè che si raggiunge da Alto Molocue in poco più di tre ore di macchina.

Siamo rimaste subito incantate dai colori e l'atmosfera del paesaggio che è sfilato dai

finestrini sulla strada per il centro dehoniano.

Qui siamo state accolte da padre Marcus, la colonna portante della struttura: essa comprende varie scuole di formazione professionale per circa 250 ragazzi, una falegnameria, un'officina, una biblioteca aperta al pubblico, un centro di ospitalità per viaggiatori e un nuovissimo centro sociale.

La falegnameria dà lavoro alla gente di locale e produce manufatti pregiati come la sedia per il capo di stato Mozambicano. Il centro sociale che deve essere ancora aperto vuole inoltre essere un punto di incontro tra i lavoratori della falegnameria e zona produttiva e gli studenti, con l'intento di riunire generazioni diverse, favorendo lo scambio tra la formazione degli studenti e l'esperienza dei lavoratori.

La scuola ha tre indirizzi: agrario, meccanico e chimico che dispongono di laboratori ed aule ad hoc. Gli studenti della sezione agraria inoltre una volta a settimana dispongono di 4 kmq di terreni coltivabili utilizzati in alcune zone per fare pratica. Ci sono inoltre alcuni animali da allevamento, piantagioni di alberi da frutto e due piccoli laghetti per l'allevamento dei pesci.



Per il buon funzionamento della struttura è necessaria una complessa e importante organizzazione: ci ha colpito davvero molto l'impegno e la dedizione che i padri mettono nel portare avanti il coordinamento del centro. Un ultimo sguardo al paesaggio lussureggiante prima di lasciarlo è stato d'obbligo...e ci siamo concesse pure qualche foto ricordo!_Ma non è finita qui! Il giorno dopo subito operative per partecipare alla celebrazione di un matrimonio e sedici battesimi in una piccola comunità rurale composta da poche casupole a due ore da Alto Molocue, una delle 150 affidate alla parrocchia dehoniana Rainha da Paz di Pista Velha._La gente locale da principio era molto timorosa verso di noi, i bambini addirittura spaventati. Abbiamo provato con un approccio giocoso insegnandogli qualche filastrocca, ma non è stato di gran successo. Quando però si sono abituati pian piano alla nostra presenza (in capulana!) tutto è cambiato e le distanze tra noi si sono accorciate. La chiesetta era gremita e la gente era molto entusiasta per l'evento poiché c'è una messa ufficiale solo ogni quattro o cinque mesi. Gli unici seri, come da tradizione locale, erano gli sposi: questo fatto ci ha colpito molto poiché decisamente diverso dalle usanze occidentali. Non è una serietà priva di gioia ma colma di concentrazione e rispetto per il sacramento ricevuto.

Ancora una volta a stupirci è stata l'ospitalità genuina di chi possiede poco: hanno infatti offerto al sacerdote e a tutte e quattro (nonostante non fossimo attese) un galletto ruspante con polenta di manioca e riso: delizioso!



La stessa calorosa accoglienza ci era stata riservata anche all'arrivo davanti alla chiesa: il nostro furgone è stato scortato dalla folla che intonava canti di benvenuto. Il giorno seguente c'erano in programma altre celebrazioni ma in comunità molto più vicine e meno rurali. Noi ragazze ci siamo separate per riuscire ad integrarci meglio nel contesto locale. Daniela e Celina hanno assistito al matrimonio di una giovane coppia, mentre Elena e Silvia a tre battesimi...in modo un po' alternativo: abbiamo cantato e ballato con il coro della parrocchia! E' stato un momento davvero emozionante, ci siamo sentite coinvolte nel clima gioioso della festa.

Daniela e Celina invece sono state nuovamente accolte con canti e balli di benvenuto; qui la gente era molto meno diffidente, probabilmente dovuto al contesto più urbano e i bambini erano meno timorosi. E' stato davvero difficile lasciare la chiesa, tanto il clima della festa ci aveva coinvolte!

Il ritorno a casa è stato movimentato, schiacciate sul retro del furgone tra i sacchi di mais e fagioli e galline (vive) dateci in offerta.

Con l'inizio della settimana sono riprese anche le attività con i bambini a Pista Velha con il nuovo tema settimanale: se la settimana scorsa era quello della natura, ora stiamo proponendo attività sulla musica, sfruttando il ritmo che hanno nel sangue. Per ora i bambini sembrano entusiasti: tra canti, balli e costruzione di strumenti musicali ci stiamo tenendo impegnati!

Oltre le attività ci siamo concesse anche qualche extra ma a cui non si poteva rinunciare: l'acquisto delle nostre capulane e le merende al bar con i bimbi che frequentano più assiduamente la nostra casa. Quest'ultimo è sempre un momento molto bello in cui riusciamo ad avere un rapporto più stretto con loro che ci permette di conoscerli per come sono ma anche solo di renderli felici con un semplice panino. Il nostro vicino di tavolo mozambicano non ha potuto fare a meno di notare la particolarità della nostra allegra compagnia e una volta capito chi eravamo e cosa stavamo facendo si è dichiarato molto emozionato e ha voluto immortalare il momento con uno scatto.



Dopo una settimana e mezza di massimo coinvolgimento con i bambini, abbiamo sentito la necessità di conoscere e confrontarci con i giovani della nostra età. Il timore di non poter comunicare dato dalla barriera linguistica ci metteva a disagio, ma grazie a Padre Daniele abbiamo organizzato un primo incontro con alcuni ragazzi e ragazze della nostra età.

Il nostro inno di apertura è stato: *"Uma sò cabeça nao carrega u tectu da palhota"*, ovvero l'unione fa la forza. Dopo aver sciolto il ghiaccio cantando insieme ci siamo insieme abbiamo fatto una passeggiata fino al 'bar del lago'. Qui abbiamo fatto un picnic insieme e abbiamo concluso la serata animandoci con canti e balli, tanto da aver attirato una folla di curiosi, sorpresi di vedere giovani di culture diverse ballare e stare insieme divertendosi.

Pr. Daniele *Elena* *Silvia* *Celina* *Daniela*